

# La bacheca di Unioncamere



Mensile di informazione per il Sistema camerale,  
a cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

redazione.bacheca@unioncamere.it

giugno 2011

## Tre ricette per restituire slancio al Sud



Società civile, legalità e mercato. Sono le parole chiave per far ritrovare al Mezzogiorno la via della crescita e dell'occupazione. A sostenerlo è il Presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello che, nel corso della sua relazione alla 133<sup>a</sup> Assemblea degli amministratori delle Camere di commercio, ha messo a fuoco il forte divario che separa ancora il Sud dal Nord d'Italia. Un differenziale di ricchezza che nel corso di questi 150 anni di storia dell'unità del nostro Paese è andato via via acuendosi, fino a sfiorare il 50%. E quest'anno pur in un contesto di crescita generale del valore aggiunto prodotto dagli italiani (+570 euro per abitante) sarà ancora il Nord, trainato dalle esportazioni, a spingere sull'acceleratore (oltre 700 euro), lasciandosi alle spalle un Sud che stenta a tenere il passo (+360 euro). Così secondo la classifica stilata dal Sistema camerale sulle province italiane per valore aggiunto procapite, dobbiamo scorrere sino alla 68<sup>a</sup> posizione per trovare in graduatoria la prima provincia meridionale! Eppure il Sud ha risorse culturali, naturali e imprenditoriali per invertire la rotta. Ne è convinto Dardanello che vede nel Mezzogiorno la "riserva di futuro" del nostro Paese. Ma il Meridione per vincere la sua battaglia ha bisogno di ristabilire la fiducia nelle istituzioni, nelle regole, nella rappresentanza. Innanzitutto attraverso la trasparenza per contrastare le infiltrazioni criminali. Un punto sul quale il Sistema camerale si è impegnato in prima linea estendendo a tutte le Camere di commercio il patto per la legalità. Ma non solo. L'azione camerale si muove a largo spettro dalla semplificazione burocratica a quella della giustizia, dalla riqualificazione delle infrastrutture all'internazionalizzazione. E proprio su quest'ultimo fronte il Presidente di

Unioncamere ha auspicato che si compia "al più presto una riforma organica della promozione" per portare un numero sempre maggiore di imprese a competere fuori dai confini nazionali. Oggi nonostante un fisco che pesa il doppio sulle nostre imprese export oriented, siamo il secondo paese del Vecchio continente dopo la Germania per presenza sui mercati extra europei e il primo dopo la Cina per quantità esportata nei paesi emergenti. Ma solo il 5% delle nostre aziende mantiene un rapporto stabile con l'estero. Motivo per cui l'auspicio per la realizzazione di una riforma degli enti di promozione all'estero è stato accolto favorevolmente dal Ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani che, nel corso del suo intervento all'Assemblea, ha sottolineato l'importante ruolo svolto dal Sistema camerale per l'internazionalizzazione. "Sempre di più il supporto al nostro export – ha detto il Ministro – passerà attraverso la vostra azione se sarete in grado di dotarvi delle specifiche professionalità che la nuova globalizzazione rende indispensabili." In questa logica, ha aggiunto Romani "la riforma delle Camere di commercio dello scorso anno è una scommessa cruciale". Intanto migliorano i segnali di risveglio del nostro tessuto produttivo. Il 57% delle PMI industriali investirà, nel 2011, in prodotti e tecnologie "green", una quota quasi doppia rispetto allo scorso anno. Il nostro fatturato all'estero nei primi tre mesi dell'anno è cresciuto del 7,7% mentre gli ordinativi sono aumentati del 6,8%. Pure le aspettative per la seconda parte dell'anno sono altrettanto positive. E così tornano a rifiorire le assunzioni che, tra aprile e giugno, dovrebbero crescere di 60mila unità. Un fermento, va detto, che però si ferma al settore manifatturiero e dei servizi alle imprese. Mentre continua la flessione nel commercio, nel turismo, nei servizi alle persone. Sui segnali positivi si è soffermato, nel corso dei lavori assembleari, pure il Ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, secondo il quale "è molto probabile che la crescita del PIL nel 2011 sia compresa tra l'1,3% e l'1,5%". Una crescita, ha aggiunto il Ministro, "non sufficiente, ma assolutamente indicativa che il peggio è passato".

## In questo numero:

**Al via l'archivio delle imprese storiche** pag. 2

**Camere di commercio, un patto per l'energia sostenibile** pag. 2

**La targa dei ristoranti italiani nel mondo vola a Madrid** pag. 3

**Quote export: tra i "big" l'Italia tiene meglio le posizioni** pag. 3

**Mediazione, necessario non alterare la portata della riforma** pag. 4

**Avanza l'imprenditoria "rosa"** pag. 4



## Al via l'archivio delle imprese storiche

E' online il Registro storico delle imprese, il primo archivio nazionale delle imprese longeve. Accessibile dal portale [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it) lo strumento offre una mappatura a livello nazionale di oltre 1.300 aziende ultracentenarie e centenarie che, coniugando innovazione e tradizione, ma anche apertura al mondo e appartenenza alla comunità, hanno accompagnato la crescita del nostro sistema economico. Un patrimonio di conoscenza che, anche per la valenza etica connessa alla lunga storia di queste imprese, si intende con questo progetto capitalizzare e diffondere. Dalla fonderia di campane ai servizi al credito, dalla fabbricazione di botti all'industria aerospaziale. Arti dal sapore antico e attività tecnologicamente avanzate sapientemente tramandate alle nuove generazioni confluiscono nell'archivio telematico delle imprese storiche che hanno contribuito a rendere grande nel tempo il nostro Paese. E per soddisfare ogni curiosità grazie al motore di ricerca compreso nel database, si possono selezionare le aziende longeve anche in base al nome, alla regione, alla Camera di commercio, al settore e al periodo di avvio dell'attività. Si scopre così che tra le imprese secolari ancora in vita sono oltre 100 quelle fondate entro il XVIII secolo e più di 200 quelle avviate nella prima metà dell'800. Un censimento prezioso che ha richiesto un lavoro di ricostruzione storica spesso complesso, sia perché la registrazione dell'esistenza in vita delle imprese è un dato relativamente recente sia per i percorsi multiformi che spesso queste imprese tramandate di padre in figlio possono aver seguito. L'iniziativa, promossa da Unioncamere con la collaborazione di Symbola e il contributo scientifico del Centro cultura



d'impresa e dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, è stata lanciata ufficialmente nel corso della 133<sup>a</sup> Assemblea degli amministratori delle Camere di commercio nell'ambito della manifestazione "Italia 150, le radici del futuro", che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma nella splendida cornice di Palazzo Colonna. E' stata questa l'occasione per premiare proprio 150 imprese fra le più longeve d'Italia, estratte dal Registro storico delle imprese e selezionate su tutto il territorio nazionale dalle Camere di commercio, per aver contribuito con i loro meriti imprenditoriali alla costruzione del sistema economico italiano. A consegnare lo speciale riconoscimento, al cospetto di un nutrito pubblico di partecipanti, è stata l'ambasciatrice di italianità e madrina della manifestazione Maria Grazia Cucinotta.

## Camere di commercio, un patto per l'energia sostenibile



Perseguire gli obiettivi comunitari di riduzione di CO<sub>2</sub>; presentare un piano di intervento per l'energia sostenibile; armonizzare gli acquisti energetici; supportare le imprese in un percorso di efficienza energetica; cooperare con le altre reti istituzionali nazionali, regionali

e locali ugualmente impegnate sui temi della sostenibilità. Sono questi alcuni degli obiettivi che il "Patto dei Presidenti delle Camere di commercio", siglato lo scorso 7 giugno a Roma, si prefigge di raggiungere in sintonia con le azioni comunitarie e gli impegni di altre amministrazioni italiane in materia di sostenibilità energetica ed ambientale. E' la risposta concreta del Sistema camerale italiano ai traguardi fissati dall'Unione Europea che, per il 2020, si propone di conseguire una riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% ed un aumento del 20% del livello di efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico. Un impegno che potrà essere raggiunto solo se condiviso da tutti gli stakeholder locali, Camere di commercio comprese. Motivo per cui, con il Patto i Presidenti camerali si impegnano a presentare entro un anno un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile che, coinvolgendo l'intero Sistema, possa contribuire alla riduzione del 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

**p. 03**

**"MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA"**  
*Ristoranti Italiani in Spagna 2010-2011*

*Andorra e Ginevra    Barcellona    Costa Concordia    Costa del Mar*

*De Alifan    De Sana al Mar    Don Giovanni*

*Madonia Marbella del Puerto    Il Grano    Il Piccolo    Il Piaggio*

*Il Vesuvio    Le Ciguyas Las    L'Incontro    L'Orto Botivo*

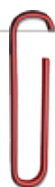
*Paseo e Vista    Marchese S. Ca    Navarra    Oak Sals*

**OSPITALITÀ ITALIANA**

presenti all'estero. Ma solo gli esercenti che saranno in grado di rispettare un dettagliato decalogo di ristorazione, messo a punto dai soggetti promotori del progetto, potranno superare la valutazione per ottenere la speciale certificazione. Perché spiega il Presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello "sulle tavole dei ristoranti italiani all'estero certificati, si sta promuovendo l'intero Paese e il suo straordinario territorio, dando un apporto significativo alla diffusione dei veri sapori della nostra enogastronomia e alla loro tutela, anche in chiave di lotta alla contraffazione". E non solo, come ha fatto notare nel corso della premiazione a Madrid il Presidente della Camera di commercio italiana in Spagna, Marco Pizzi. Il progetto permette anche di "rinsaldare i legami tra le nostre comunità imprenditoriali in un'ottica di crescente collaborazione e interdipendenza". D'altronde l'attaccamento alla tradizione tricolore di questi veri ambasciatori dell'Italian Style sembra proprio non conoscere confini. A confermarlo è una recente indagine condotta da Unioncamere e Isnart su oltre 300 operatori della ristorazione italiana già insigniti della certificazione di qualità – che operano in America Latina, Australia, Benelux, Cina, Europa, Nord America, Paesi del Mediterraneo, Oriente e Russia –, secondo la quale oltre il 90% degli intervistati è disponibile a svolgere un ruolo di collegamento tra l'Italia e le comunità locali, contribuendo a far conoscere agli avventori dei loro locali le unicità del nostro Paese.

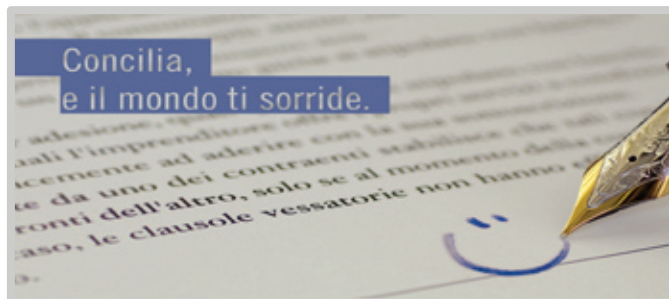


dell'Italia di commercio internazionale è calata al 2,9%, rispetto al 3,2% dell'anno precedente. Tra i settori ha perso di più la meccanica, mentre tra i mercati di sbocco si è assottigliata soprattutto la quota verso l'Europa occidentale.



## Mediazione, necessario non alterare la portata della riforma

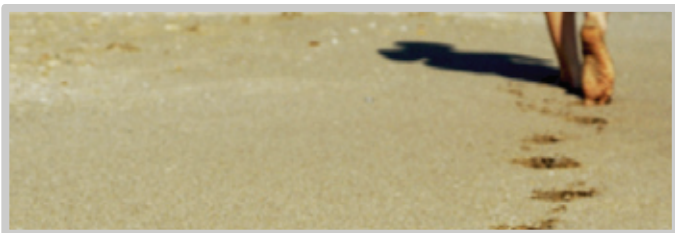
No a modifiche sostanziali che possano snaturare le caratteristiche qualificanti della riforma sulla mediazione. E' questo il senso della missiva inviata nei giorni scorsi al Ministro della Giustizia Angelino Alfano da Unioncamere, Confederazioni imprenditoriali (Cia, Coldiretti, Compagnia delle Opere, Confagricoltura, Confapi, Alleanza delle Cooperative Italiane, Confindustria, Rete Imprese Italia) e Ordini professionali (Consiglio nazionale degli Architetti, Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed esperti contabili, Consiglio nazionale dei Geometri e dei Geometri laureati, Consiglio nazionale degli Ingegneri) nella quale si esprime viva preoccupazione per alcuni dei contenuti delle proposte avanzate dall'Avvocatura. In particolare a suscitare forte scetticismo è l'ipotesi di stabilire un limite di valore per l'obbligatorietà della mediazione, un'evenienza che potrebbe escludere dall'applicazione dell'istituto "la stragrande maggioranza delle controversie tra imprese". Motivo di apprensione è pure l'impatto che la previsione dell'assistenza necessaria di un legale "potrebbe avere in termini di costi per gli utilizzatori della mediazione", affievolendo la convenienza economica propria di questa forma di risoluzione alternativa dei contenziosi. Intanto i recenti dati forniti da Unioncamere sull'andamento delle richieste di conciliazione ricevute dalle Camere di commercio in poco più di due mesi dell'entrata in vigore



della condizione di procedibilità della mediazione, cominciano a dimostrare la portata di questa rivoluzione silenziosa e pacifica della riforma. Dal 21 marzo al 31 maggio 2011, le 75 Camere già iscritte al Registro degli Organismi di mediazione del Ministero della Giustizia ne hanno gestite quasi 4mila, il 76% delle quali in materie per cui è ora prevista l'obbligatorietà. Complessivamente, i procedimenti già definiti risultano 1.633, pari al 43% delle mediazioni depositate presso gli Organismi camerali riconosciuti, e nel 20% dei casi si è raggiunto un accordo soddisfacente per entrambe le parti. Un dato quello del tasso di conclusione positiva delle controversie, che ha fatto notare il Vice Presidente di Unioncamere Costantino Capone, "in alcune Camere è addirittura superiore al 50%".

## Avanza l'imprenditoria "rosa"

Cresce la voglia di impresa al femminile. L'esercito delle imprenditrici si è infoltito di 14.688 unità a fine marzo, mettendo a segno un aumento dell'1% su base annua rispetto all'analogo periodo precedente. E' la Toscana la regione nella quale si registra il maggiore incremento di imprese capitanate da donne (+2%), seguita dal Lazio (+1,9%) e dalla Puglia (+1,7%). Anche se, va detto, restano le regioni del Sud quelle dove la presenza femminile e la partecipazione delle donne alle economie locali appare più consistente. A guidare la classifica delle regioni più "rosa" d'Italia è il Molise, con un'incidenza del 30,1% delle imprese femminili sul totale, seguono Abruzzo e Basilicata con un tasso di femminilizzazione che supera in entrambi i casi il 27%. A mettere sotto la lente di ingrandimento 1.422.605 imprese condotte dalle donne è stato



l'Osservatorio sull'Imprenditoria femminile di Unioncamere, secondo il quale a sostenere l'avanzata delle imprenditrici sono le forme d'impresa più strutturate, con le società di capitale che crescono in media del 4,6% in dodici mesi (con le performance migliori al Sud) e le cooperative (+3,4%). Quanto ai settori di attività, sono i servizi alle persone e alle imprese quelli che attraggono un crescente interesse da parte delle capitanate di azienda. In particolare incrementi di rilievo si evidenziano in corrispondenza dell'istruzione (+5,9%), della sanità e assistenza sociale (+4,9%), delle attività artistiche sportive e di intrattenimento (+3,3%) e delle attività professionali scientifiche e tecniche (+3%).

"La Bacheca" di Unioncamere: Anno 2 N. 4

Mensile di informazione tecnica.

In attesa di registrazione presso il Tribunale di Roma

Editore: Retecamere Scrl - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 064704.1

Direttore responsabile: Willy Labor

Coordinamento redazionale: Loredana Capuozzo